

A MONZA UN ACCELERATORE DI IMPRESE E STARTUP

IL PARCO DEL FUTURO

Galvani a pagina 3



La Regione punta a realizzare un polo dove favorire l'innovazione e il lavoro dei giovani
Allo studio anche un campus universitario per attirare studenti da tutto il mondo

La Cape Canaveral delle imprese dei giovani

La proposta dell'assessore regionale Fabrizio Sala: Parco, Villa Reale e Autodromo possono fare decollare il lavoro del futuro

MONZA
di Marco Galvani

Il Parco, la Villa Reale e l'autodromo come Cape Canaveral per far decollare le imprese dei giovani. Questo è il momento. Perché «i prossimi anni saranno unici per poter crescere, con la consapevolezza che i miliardi della Next Generation (ovvero il piano per la ripresa dell'Europa, ndr) non sono soltanto dei fondi da spendere, ma anche l'occasione per un cambio di mentalità e di idee». Fabrizio Sala, assessore regionale all'Istruzione, università, ricerca, innovazione e semplificazione, si rivolge alle istituzioni, alle università e alle aziende private, «i pilastri su cui costruire il domani», per «favorire uno sviluppo sostenibile, accrescendo il benessere della società e delle generazioni presenti e future», creando una rete di condivisione delle conoscenze. **E «la Brianza può essere certa-**

mente un territorio di opportunità, partendo proprio dalla più grande area a disposizione che può avere una valenza a 360 gradi, dallo sport alla cultura, dall'arte alla ricerca e all'innovazione». Il suo riferimento è al Parco di Monza, con il suo immenso patrimonio ambientale, la Villa Reale e l'autodromo della Formula Uno.

«**Siamo in fase** di elaborazione del Masterplan (il piano regolatore del Parco, ndr) che come Regione abbiamo sostenuto con 55 milioni di euro», 23 già tematizzati, gli altri 32 da destinare alle prospettive indicate proprio nel Masterplan. E questa «è la fase del lancio di idee». Parallelamente «stiamo lavorando sul Piano nazionale di ripresa e resilienza per inserire qualcosa di innovativo con università, aziende e startup, in attesa che escano i bandi sulla ricerca», anticipa Sala. E allora «perché non prevedere di realizzare all'inter-

no del Parco un acceleratore di impresa? Un'organizzazione con cui i giovani diventano impresa e riescono poi a crescere e vincere le sfide - la proposta dell'assessore regionale -. Qui possiamo far diventare le invenzioni delle innovazioni. E le startup sono alla base dell'innovazione». Tra l'altro in Lombardia «per i prossimi tre anni abbiamo un piano da un miliardo e mezzo per sostenere iniziative strategiche nella ricerca e nell'innovazione».

Quella di Sala non è una provocazione, ma una sfida. E' necessario, però, guardare oltre il proprio orticello e 'approfittare' del-

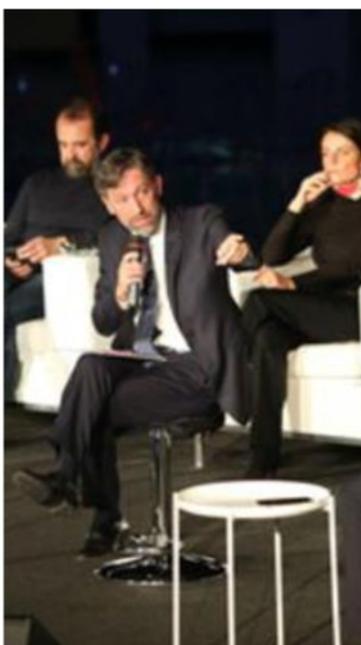


Superficie 111 %

la vicinanza con Milano. Il capoluogo ha il PoliHub, terzo incubatore d'Europa che valorizza idee di business e sviluppa startup innovative ad alto contenuto tecnologico. «Monza potrebbe diventare sede di un acceleratore di start up». Certo è che «andrebbero cambiate alcune regole». Semplificazione burocratica e incentivi. Che non necessariamente devono essere economici. «Se il Parco vuole essere accogliente, attirare attenzioni è necessario allungare la durata delle concessioni al suo interno – chiarisce Sala -. Progetti legati all'innovazione e alla ricerca richiedono investimenti molto importanti e servono dei tempi ragionevolmente lunghi per poter ammortizzare».

Non si riferisce certo ai 99 anni di durata della concessione dell'area Expo, ma punta a «periodi che permettano di rendere sostenibile un investimento». Altrimenti «il rischio è di perdere una grande occasione». Invece «vogliamo spingere sempre di più la collaborazione tra pubblico e privato per valorizzare le competenze universitarie e legarle al mondo delle imprese per rilanciare l'economia del territorio con una ricaduta a livello nazionale e internazionale».

E anche per questo «vorrei realizzare uno studentato a Monza – anticipa Sala -. Ma non un dormitorio, una struttura moderna, una sorta di campus. L'università Bicocca ne ha bisogno. Uno studentato permetterebbe di favorire e stimolare l'arrivo di studenti da tutto il mondo, accrescendo l'importanza e la rilevanza dell'ateneo a livello globale». Passepartout per accendere i motori della ripresa.



LA SFIDA

**Semplificazione
burocratica
e incentivi a investire
Concessioni lunghe**

OPPORTUNITÀ

**Un modello campus
per attirare studenti
universitari
da tutto il mondo**

IL CONVEGNO

**Territorio e mercato
verso il 2030:**

“The unicorn revenge”
organizzato da [Unione cristiana
imprenditori dirigenti](#)

**Le radici nel territorio, ma con
il mondo come mercato. In
occasione del convegno «The
unicorn revenge? 2030: 1
milione di giovani nelle start
up italiane» organizzato
dall'[Unione cristiana
imprenditori dirigenti](#), da
Monza è partita la sfida verso il
futuro, per trasformare le
invenzioni in innovazione.**

LA CONVENTION Evento Ucid all'Arena: nuove imprese, una ricchezza. Va recuperato il gap rispetto agli altri Paesi

START UP

«Largo ai giovani, ma questo non è un gioco per ragazzi»

di **Sergio Gianni**

■ Bisognerà mettersi a correre per recuperare rapidamente il tempo perduto. Perché le aziende italiane del futuro sono queste e il termine startup non è destinato a passare di moda. Anzi. Basti pensare che Pfizer e Moderna, due dei colossi farmaceutici produttrici del vaccino anti-covid, sono due ex startup diventate sufficientemente grandicelle e affermate. Anche di questo si è discusso durante l'iniziativa promossa martedì dall'Arena di Monza «The Unicorn Revenge ? 2030: 1 milione di giovani nelle startup italiane». Una sfida impegnativa che il Movimento Giovani dell'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti ha lanciato chiamando appunto a raccolta imprenditori, investitori, venture capital, giovani di Assolombarda e, ovviamente, startupper. Le aziende Unicorn sono startup che hanno raggiunto il valore di un miliardo di dollari. «Come associazione di imprenditori - ha sottolineato Aldo Fumagalli, presidente di Ucid Lombardia - siamo

chiamati a investigare il presente e, soprattutto, il futuro dell'impiego, e l'impiego giovanile è sicuramente l'elemento più a rischio in Italia, dato il gap che stiamo sviluppando rispetto agli altri Paesi». «Il valore delle nostre aziende - ha riconosciuto

Gian Luca Galletti, presidente nazionale Ucid, già ministro dell'Ambiente - sono le persone che ci lavorano». Il mercato italiano, nonostante alcuni segnali positivi, deve comunque esibire valori inferiori rispetto alla concorrenza. Alcuni provvedimenti, come il Cdp Venture Capital e il Fondo Nazionale d'Innovazione, dovrebbero però aiutare a ridurre il divario. In termini di valore dell'ecosistema startup, il nostro Paese si trova nella situazione in cui era la Spagna 4-5 anni fa e la Francia 7 anni fa. Intanto, dal 2001 al 2021, in Italia sono state registrate 12.291 startup innovative. Ma ora serve uno scatto in avanti, e come ha ricordato Papa Bergoglio in un video intervento, «un imprenditore che non abbia creatività, non sarà mai un imprenditore». Fondare una start-

up vincente, ovviamente, non è mai un'operazione in discesa. Anche per questo, ha sottolineato Corrado Passera, è necessario guardare a chi ce l'ha fatta e trovare dei validi collaboratori, i compagni di strada. «Per creare una nuova azienda - ha spiegato Passera, fondatore della Banca Illimity, già ministro dello Sviluppo Economico - è necessario che ci sia un bisogno da soddisfare. Poi bisogna avere un'idea sostenibile e difendibile per soddisfare quel bisogno. Ma trasformare un'idea in un'impresa non è mai facile. Bisogna guardare sempre ai migliori». «Le competenze - ha commentato Lucio Rovati, fondatore di Rottapharm Biotech - sono essenziali per far funzionare il team e far girare il progetto. Ci vogliono competenze che interagiscano tra di loro. E non ci possono essere solo giovani, serve qualcuno che abbia una certa esperienza». «Si deve uscire dallo stereotipo - ha riconosciuto Fausto Boni, da 20 anni attivo nel settore del Venture Capital - in base al quale la startup sia una roba da giovani. Questo non è un gioco per ragazzi». ■

IL DIBATTITO E UNA SFIDA DA RACCOGLIERE

Costituiscono una risorsa per il futuro. Pfizer e Moderna sono nate così. Non è facile farle funzionare, ci vogliono le competenze giuste



CITTADINO DI MONZA E BRIANZA

18/11/21

Estratto da pag. 7



Il palco di The Unicorn Revenge all'Arena martedì sera Foto Fabrizio Radaelli



Giovani Ucid: tecnologia volano dell'occupazione

Parte dall'Arena di Monza l'impegno e l'appello del Movimento Giovani Ucid a istituzioni, enti locali, investitori e incubatori per l'occupazione del futuro: "The Unicorn Revenge? - 2030: 1 milione di giovani nelle startup italiane" il titolo dell'incontro tenutosi l'altra sera, a cui hanno partecipato molti giovani di Assolombarda, iscritti di Ucid, studenti universitari oltre a una qualificata platea di imprenditori, dirigenti e professionisti. Punto di partenza il dato europeo ed italiano sulla capacità delle startup tecnologiche di essere il motore di creazione di posti di lavoro in più rapida crescita





Agenzia: Ansa

Lavoro: Ucid, il 70% delle startup ha assunto nel 2020

In 4 anni il 43% in piu' di assunti nelle startup tecnologiche

(ANSA) - MILANO, 17 NOV - La crisi pandemica non ha fermato il mondo delle startup, con il 2020 che ha visto il 70% delle startup e delle imprese innovative italiane aumentare il proprio organico, e in un caso su cinque il personale e' raddoppiato rispetto al 2019. Questi i dati presentati ieri a Monza durante il "The Unicorn Revenge? - 2030: 1 milione di giovani nelle startup italiane", organizzato dal Movimento Giovani UCID (Unione cristiana imprenditori dirigenti) e che ha fatto il punto sulla situazione lavorativa delle startup, in particolare in campo tecnologico. E guardando fuori dall'Italia, la meta' dei nuovi posti di lavoro generati nei Paesi Ocse e' generato da startup (a fronte del 20% di occupati complessivi), e il numero di persone impiegate nelle startup tecnologiche e' aumentato del 43% negli ultimi 4 anni. In Italia, pero', si paga ancora un ritardo rispetto alle realta' europee. Nel Belpaese ci sono state solo 2 Exit superiori a 1 miliardo rispetto alle 110 del Regno Unito o alle 47 della Germania, mentre il valore dell'ecosistema startup in Italia (20 miliardi di Euro) si trova al punto in cui era la Spagna 4-5 anni fa o la Francia 7 anni fa. Ma guardando al futuro, secondo il rapporto European Startups, le persone impiegate nelle startup tecnologiche europee saranno 3,2 milioni entro il 2025, a fronte degli attuali 2 milioni, con una crescita del 10% anno su anno. (ANSA).YN2-PVN2021-11-17 18:15 NNNN

Imprese: Ucid traccia roadmap prossimi 10 anni per giovani e startup

17/11/2021 18:14

MILANO (MF-DJ)--Parte dall'Arena di Monza l'impegno e l'appello del Movimento Giovani Ucid a istituzioni, enti locali, investitori e incubatori per l'occupazione del futuro: "The Unicorn Revenge? - 2030: 1 milione di giovani nelle startup italiane", il titolo dell'incontro tenutosi ieri sera, a cui hanno partecipato molti giovani di Assolombarda, iscritti di Ucid, studenti universitari e startupper oltre a una qualificata platea di venture capitalist, investment bankers e family office. Punto di partenza, e fattore di ottimismo in uno scenario italiano che vede l'impiego giovanile sempre piu' a rischio, spiega una nota ,il dato europeo ed italiano sulla capacita' delle startup tecnologiche di essere di gran lunga il motore di creazione di posti di lavoro in piu' rapida crescita e il piu' resiliente: nel 2020, anno della crisi pandemica, il 70% delle startup e delle imprese innovative italiane ha aumentato il proprio organico, e in un caso su cinque il personale e' addirittura raddoppiato rispetto al 2019. Se a questo dato si aggiunge l'evidenza per cui la meta' dei nuovi posti di lavoro generati nei paesi Oecd e' generato da startup (a fronte del 20% di occupati complessivi), e che il numero di persone impiegate nelle startup tecnologiche e' aumentato del 43% negli ultimi 4 anni, e' facile vedere nell'industria dell'innovazione e nelle Pmi tecnologiche da 15-20 addetti il miglior employer del futuro: secondo il rapporto European Startups, le persone impiegate nelle startup tecnologiche europee saranno 3,2 milioni entro il 2025, a fronte degli attuali 2 milioni, con una crescita del 10% anno su anno. Non solo gli "unicorni" italiani sono molto piu' rari di quelli degli altri Paesi (solo 2 Exit superiore 1 miliardo rispetto alle 110 del Regno Unito o alle 47 della Germania), ma anche il valore dell'ecosistema startup in Italia (20 miliardi di euro) si trova al punto in cui era la Spagna 4-5 anni fa o la Francia 7 anni fa, con un gap aggravato da una carenza di finanziamento e di finanziatori: i dati mostrano che le startup europee hanno bisogno di tre volte il capitale raccolto negli ultimi anni dai VC locali. Da qui l'idea e la volonta' di Ucid di unire, in un'unica serata e davanti a un pubblico vasto e qualificato non solo startupper, associazioni e istituzioni, ma anche finanziatori che possano spiegare i fattori di successo di una startup o dare la scintilla a un percorso virtuoso dal punto di vista della creazione di nuove iniziative, del potenziamento di altre e della generazione di posti di lavoro. lde (fine) MF-DJ NEWS

Il convegno

A Monza Ucid traccia la roadmap dei prossimi 10 anni per giovani e startup

Ieri sera all'Arena il convegno "The Unicorn Revenge? – 2030: 1 milione di giovani nelle startup italiane" con oltre 300 giovani presenti.



[Economia](#) **Monza**, 17 Novembre 2021 ore 14:40

E' partito dall'Arena di Monza l'impegno e l'appello del Movimento Giovani UCID a istituzioni, enti locali, investitori e incubatori per l'occupazione del futuro: "The Unicorn Revenge? – 2030: 1 milione di giovani nelle startup italiane". Questo il titolo dell'incontro tenutosi ieri sera, martedì 16 novembre, a cui hanno partecipato molti giovani di Assolombarda, iscritti di UCID, studenti universitari e startupper oltre a una qualificata platea di venture capitalist, investment bankers e family office.

A Monza Ucid traccia la roadmap dei prossimi 10 anni per giovani e startup

Punto di partenza - e fattore di ottimismo in uno scenario italiano che vede l'impiego giovanile sempre più a rischio – il dato europeo ed italiano sulla capacità delle startup tecnologiche di essere

di gran lunga il motore di creazione di posti di lavoro in più rapida crescita e il più resiliente: nel 2020, anno della crisi pandemica, **il 70% delle startup e delle imprese innovative italiane ha aumentato il proprio organico, e in un caso su cinque il personale è addirittura raddoppiato rispetto al 2019.**

Se a questo dato - sottolinea UCID in una nota diffusa alla stampa - si aggiunge l'evidenza per cui la metà dei nuovi posti di lavoro generati nei paesi OECD è generato da startup (a fronte del 20% di occupati complessivi), e che il numero di persone impiegate nelle startup tecnologiche è aumentato del 43% negli ultimi 4 anni, è facile vedere nell'industria dell'innovazione e nelle PMI tecnologiche da 15-20 addetti il miglior employer del futuro.

Inoltre, secondo il rapporto European Startups, le persone impiegate nelle startup tecnologiche europee saranno 3,2 milioni entro il 2025, a fronte degli attuali 2 milioni, con una crescita del 10% anno su anno.

L'Italia è indietro

Tuttavia gli "unicorni" italiani sono molto più rari di quelli degli altri Paesi (solo 2 Exit superiore 1 miliardo rispetto alle 110 del Regno Unito o alle 47 della Germania), ma anche il valore dell'ecosistema startup in Italia (20 miliardi di Euro) si trova al punto in cui era la Spagna 4-5 anni fa o la Francia 7 anni fa, con un gap aggravato da una carenza di finanziamento e di finanziatori: i dati mostrano che le startup europee hanno bisogno di tre volte il capitale raccolto negli ultimi anni dai VC locali.

Un evento per parlare di startup a 360°

Da qui l'idea e la volontà di UCID di unire, in un'unica serata e davanti a un pubblico vasto e qualificato non solo startupper, associazioni e istituzioni, ma anche finanziatori che possano spiegare i fattori di successo di una startup o dare la scintilla a un percorso virtuoso dal punto di vista della creazione di nuove iniziative, del potenziamento di altre e della generazione di posti di lavoro.

Molti gli interventi, a partire dai saluti istituzionali di **Gian Luca Galletti** (Presidente UCID) che ha evidenziato l'importanza dell'appuntamento e l'importanza di un patto generazionale e di uno sforzo collettivo e sinergico per la tutela delle imprese, dei lavoratori e dell'impiego giovanile nei prossimi anni, seguiti dall'intervento dell'Assessore per l'Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione di Regione Lombardia, **Fabrizio Sala**, che ha evidenziato il ruolo chiave che il PNRR avrà per il futuro dell'economia e nel trasformare letteralmente le invenzioni in innovazioni.

Presente anche il sindaco Dario Allevi

Dopo gli interventi del **Sindaco di Monza Dario Allevi**, che ha parlato del forte legame tra capitale umano, territorio, istituzioni e imprese e del Sindaco di Bergamo, **Giorgio Gori**, che ha ricordato la sua esperienza personale da startupper e dall'importanza fiducia e dell'accesso al credito, parola ai protagonisti dell'industry delle startup, del venture capital e degli incubatori di impresa, in una successione di interventi introdotti e moderati da **Carlo Alberto Carnevale Maffé** di SDA Bocconi.

Tanti i temi trattati

Tra i temi trattati, dopo la sfida lanciata da **Fausto Boni** di 360 Capital Partners “la domanda per me non è se ma quanti saranno gli unicorni che creerete voi giovani partecipanti di stasera” e l’auspicio di **Lorenzo Maternini** di Talent Garden sulle startup tecnologiche milionarie, che sono chiamate a “introdurre nel sistema nuovi punti di riferimento che con il loro indotto e con i professionisti che vi lavorano all’interno possano essere un volano per nuove imprese e per un nuovo sistema di post industriale italiano ed europeo”, la raccomandazione sull’importanza di ‘accettare la competitività, apprezzando il valore del fallimento su uno scacchiere globale e in un ambito che nelle loro imprese non può prescindere dall’inclusività” evidenziata da **Lucio Rovati** di Rottapharm Biotech e il valore - secondo **Paolo Gualdani** di Milano Investment Partners - della “creazione di un ecosistema del Venture Capital attraverso la promozione di un modello virtuoso e interconnesso di sviluppo per le aziende, che consenta ai giovani meritevoli di realizzare i loro sogni imprenditoriali con concrete possibilità di successo, facendosi forza propulsiva per la crescita del Paese”.

Attenzione alle sfide globali e alla sostenibilità

Il tutto senza dimenticare la necessaria e imprescindibile attenzione alla sostenibilità e alle sfide globali che il mondo sarà chiamato ad affrontare nei prossimi anni e dove, secondo **Claudia Pingue** di CDP Venture Capital SGR, “le startup sono risposte imprenditoriali e il canale più efficace ed efficiente per riscrivere il nostro futuro”.

Indicazioni per il sistema e per gli investitori da **Marco Gay** di Digital Magics, per cui “è il momento di accelerare con coraggio gli investimenti in capitale di rischio favorendo la nascita e lo scaleup di talenti e di team che con le loro competenze possono fare la differenza” e da **Luigi Capello** di LVenture Group – Luiss Enlabs per cui “l’Italia deve sviluppare una pipeline di formazione tecnica e imprenditoriale che, assieme ai capitali, supporti i giovani talenti nel lanciare startup in grado di essere leader di mercato”.

L’importanza del tema trattato nell’incontro di ieri sera è stato poi ricordato dagli interventi di **Enrico Deluchi** di Polihub, che ha evidenziato la volontà di “offrire ai giovani alcune indicazioni utili a far luce su una strada tanto eccitante, quanto misteriosa, come quella del fare la propria impresa, la propria startup” e di **Corrado Passera** di Illimity che ha sottolineato “vedere riuniti così tanti giovani con nuove idee imprenditoriali e gli investitori che li possono aiutare, mi porta a guardare con fiducia al futuro. Credo molto nel mondo delle startup, motore di innovazione e di crescita, tanto che da Ministro dello Sviluppo Economico ho varato la legge che ha facilitato la nascita di circa 15.000 nuove imprese e poi sono diventato io stesso startupper”.

Per **Riccardo Donadon** di H-Farm è “fondamentale far entrare l’università dentro l’impresa e viceversa per creare startup migliori” mentre **Massimiliano Magrini** di United Ventures ha evidenziato come il ruolo del Venture Capital sia quello di “rimuovere ostacoli al successo delle startup, sia in termini di carenza di risorse che di capitali”.

Andrea Di Camillo di P101 SGR ha insistito sull’importanza di “legittimare e considerare le startup come vere e proprie imprese e non come soggetti o casi a sé stante”, mentre **Lisa di Sevo** di Prana Ventures – Shetech ha ricordato che “il sistema europeo deve fronteggiare sfide e complessità normative e burocratiche che le startup e le imprese innovative americane non devono affrontare”.

Al termine della serata e dei panel di discussione, i giovani presenti all’evento hanno avuto la possibilità di incontrare in una serie di meeting ristretti i discussant e i relatori per rivolgere loro domande e approfondire i temi trattati durante l’incontro.

The Unicorn Revenge? Ucid traccia la roadmap dei prossimi 10 anni per giovani e startup

- Posted on 17 Novembre 2021
- /Under [Architettura e arredamento](#), [Arte e cultura](#), [Attualità](#), [Economia](#), [Eventi](#), [Musica e danza](#), [News dal mondo](#), [Recensioni](#), [Spettacolo](#), [Tecnologia](#)



Ieri sera all'Arena di Monza il convegno "The Unicorn Revenge? – 2030: 1 milione di giovani nelle startup italiane" organizzato dal Movimento Giovani UCID con oltre 300 giovani presenti

Il settore delle startup tecnologiche è il di gran lunga il motore di creazione di posti di lavoro in più rapida crescita e il più resiliente: nel 2020, anno della crisi pandemica, il 70% delle startup e delle imprese innovative italiane ha aumentato il proprio organico e in un caso su cinque il personale è raddoppiato rispetto al 2019.

Parte dall'Arena di Monza l'impegno e l'appello del Movimento Giovani UCID a istituzioni, enti locali, investitori e incubatori per l'occupazione del futuro: "The Unicorn Revenge? – 2030: 1 milione di giovani nelle startup italiane" il titolo dell'incontro tenutosi ieri sera, a cui hanno partecipato molti giovani di Assolombarda, iscritti di UCID, studenti universitari e startupper oltre a una qualificata platea di venture capitalist, investment bankers e family office.

Punto di partenza – e fattore di ottimismo in uno scenario italiano che vede l'impiego giovanile sempre più a rischio – il dato europeo ed italiano sulla capacità delle startup tecnologiche di essere di gran lunga il motore di creazione di posti di lavoro in più rapida crescita e il più resiliente: nel 2020, anno della crisi pandemica, il 70% delle startup e delle imprese innovative italiane ha aumentato il proprio organico, e in un caso su cinque il personale è addirittura raddoppiato rispetto al 2019.

Se a questo dato si aggiunge l'evidenza per cui la metà dei nuovi posti di lavoro generati nei paesi OECD è generato da startup (a fronte del 20% di occupati complessivi), e che il numero di persone impiegate nelle startup tecnologiche è aumentato del 43% negli ultimi 4 anni, è facile vedere nell'industria dell'innovazione e nelle PMI tecnologiche da 15-20 addetti il miglior employer del futuro: secondo il rapporto European Startups, le persone impiegate nelle startup tecnologiche europee saranno 3,2 milioni entro il 2025, a fronte degli attuali 2 milioni, con una crescita del 10% anno su anno.

Ma non è tutto oro quello che luccica. Non solo gli "unicorni" italiani sono molto più rari di quelli degli altri Paesi (solo 2 Exit superiore 1 miliardo rispetto alle 110 del Regno Unito o alle 47 della Germania), ma anche il valore dell'ecosistema startup in Italia (20 miliardi di Euro) si trova al punto in cui era la Spagna 4-5 anni fa o la Francia 7 anni fa, con un gap aggravato da una carenza di finanziamento e di finanziatori: i dati mostrano che le startup europee hanno bisogno di tre volte il capitale raccolto negli ultimi anni dai VC locali.

Da qui l'idea e la volontà di UCID di unire, in un'unica serata e davanti a un pubblico vasto e qualificato non solo startupper, associazioni e istituzioni, ma anche finanziatori che possano spiegare i fattori di successo di una startup o dare la scintilla a un percorso virtuoso dal punto di vista della creazione di nuove iniziative, del potenziamento di altre e della generazione di posti di lavoro.

Molti gli interventi, a partire dai saluti istituzionali di Gian Luca Galletti (Presidente UCID) che ha evidenziato l'importanza dell'appuntamento e l'importanza di un patto generazionale e di uno sforzo collettivo e sinergico per la tutela delle imprese, dei lavoratori e dell'impiego giovanile nei prossimi anni, seguiti dall'intervento dell'Assessore per l'Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione di Regione Lombardia, Fabrizio Sala, che ha evidenziato il ruolo chiave che il PNRR avrà per il futuro dell'economia e nel trasformare letteralmente le invenzioni in innovazioni.

Dopo gli interventi del Sindaco di Monza Dario Allevi, che ha parlato del forte legame tra capitale umano, territorio, istituzioni e imprese e del Sindaco di Bergamo, Giorgio Gori, che ha ricordato la sua esperienza personale da startupper e dall'importanza fiducia e dell'accesso al credito, parola ai protagonisti dell'industry delle startup, del venture capital e degli incubatori di impresa, in una successione di interventi introdotti e moderati da Carlo Alberto Carnevale Maffè di SDA Bocconi.

Tra i temi trattati, dopo la sfida lanciata da Fausto Boni di 360 Capital Partners “la domanda per me non è se ma quanti saranno gli unicorni che creerete voi giovani partecipanti di stasera” e l'auspicio di Lorenzo Maternini di Talent Garden sulle startup tecnologiche milionarie, che sono chiamate a “introdurre nel sistema nuovi punti di riferimento che con il loro indotto e con i professionisti che vi lavorano all'interno possano essere un volano per nuove imprese e per un nuovo sistema di post industriale italiano ed europeo”, la raccomandazione sull'“importanza di ‘accettare la competitività, apprezzando il valore del fallimento su uno scacchiere globale e in un ambito che nelle loro imprese non può prescindere dall'inclusività” evidenziata da Lucio Rovati di Rottapharm Biotech e il valore – secondo Paolo Gualdani di Milano Investment Partners – della “creazione di un ecosistema del Venture Capital attraverso la promozione di un modello virtuoso e interconnesso di sviluppo per le aziende, che consenta ai giovani meritevoli di realizzare i loro sogni imprenditoriali con concrete possibilità di successo, facendosi forza propulsiva per la crescita del Paese”.

Il tutto senza dimenticare la necessaria e imprescindibile attenzione alla sostenibilità e alle sfide globali che il mondo sarà chiamato ad affrontare nei prossimi anni e dove, secondo Claudia Pingue di CDP Venture Capital SGR, “le startup sono risposte imprenditoriali e il canale più efficace ed efficiente per riscrivere il nostro futuro”.

Indicazioni per il sistema e per gli investitori da Marco Gay di Digital Magics, per cui “è il momento di accelerare con coraggio gli investimenti in capitale di rischio favorendo la nascita e lo scaleup di talenti e di team che con le loro competenze possono fare la differenza” e da Luigi Capello di

LVenture Group – Luiss Enlabs per cui “l'Italia deve sviluppare una pipeline di formazione tecnica e imprenditoriale che, assieme ai capitali, supporti i giovani talenti nel lanciare startup in grado di essere leader di mercato”.

L'importanza del tema trattato nell'incontro di ieri sera è stato poi ricordato dagli interventi di Enrico Deluchi di Polihub, che ha evidenziato la volontà di “offrire ai giovani alcune indicazioni utili a far luce su una strada tanto eccitante, quanto misteriosa, come quella del fare la propria impresa, la propria startup” e di Corrado Passera di Illimity che ha sottolineato “vedere riuniti così tanti giovani con nuove idee imprenditoriali e gli investitori che li possono aiutare, mi porta a guardare con fiducia al futuro.

Credo molto nel mondo delle startup, motore di innovazione e di crescita, tanto che da Ministro dello Sviluppo Economico ho varato la legge che ha facilitato la nascita di circa 15.000 nuove imprese e poi sono diventato io stesso startupper”.

Per Riccardo Donadon di H-Farm è “fondamentale far entrare l'università dentro l'impresa e viceversa per creare startup migliori” mentre Massimiliano Magrini di United Ventures ha evidenziato come il ruolo del Venture Capital sia quello di “rimuovere ostacoli al successo delle startup, sia in termini di carenza di risorse che di capitali”.

Andrea Di Camillo di P101 SGR ha insistito sull'importanza di “legittimare e considerare le startup come vere e proprie imprese e non come soggetti o casi a sé stante”, mentre Lisa di Sevo di Prana

Ventures – Shetech ha ricordato che “il sistema europeo deve fronteggiare sfide e complessità normative e burocratiche che le startup e le imprese innovative americane non devono affrontare”.

Al termine della serata e dei panel di discussione, i giovani presenti all’evento hanno avuto la possibilità di incontrare in una serie di meeting ristretti i discussant e i relatori per rivolgere loro domande e approfondire i temi trattati durante l’incontro.

A proposito del Movimento Giovani di UCID

Il Movimento Giovani di UCID rappresenta imprenditori, dirigenti e professionisti cristiani under 40, ed è parte dell’associazione Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, nata a Milano nel 1947.

Il Gruppo Giovani sostiene la crescita umana e professionale di una comunità di persone che rispetti la dignità di ogni uomo, con particolare attenzione ai soggetti più deboli, con l’obiettivo di offrire principi e orientamenti fondamentali e di speranza per l’esercizio di ogni attività economica e sociale.

Nella consapevolezza delle responsabilità personali e sociali che competono a quanti indirizzano la vita economica nelle imprese e nelle professioni, l’Associazione valorizza il ruolo di imprenditori, dirigenti e professionisti sia all’interno delle aziende sia nei confronti delle pubbliche istituzioni, con particolare attenzione ai temi della sostenibilità, dell’inclusione, del welfare, delle diversità, della leadership responsabile e della coesione sociale.

L’Associazione si impegna ad attivare processi di cambiamento volti al bene comune, con l’obiettivo di favorire il ‘fare impresa’ dei giovani, per consentire ad ognuno di declinare con efficacia le proprie ambizioni e peculiarità.